

il Resegone

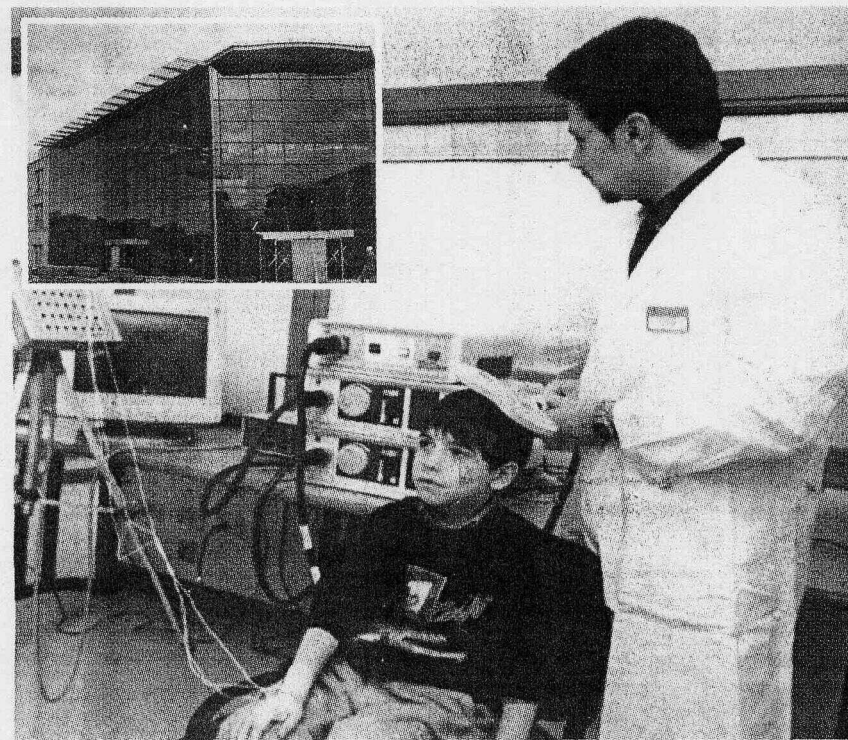
www.resegone.it
SETTIMANALE CATTOLICO D'INFORMAZIONE LECCHESE • ERBESE • LARIO • BRIANZA

17 gennaio 2003 anno 122 numero 3 € 0,95 redazione@resegone.it

Spediz. abbonam. post. - 45% - Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Fil. Lecco

Bosisio, capitale della ricerca

A La Nostra Famiglia realizzato un nuovo padiglione per la riabilitazione



CON UN INVESTIMENTO da 75 milioni di euro La Nostra Famiglia completa la "cittadella" della riabilitazione e della ricerca di Bosisio Parini. Nei giorni scorsi ha chiuso il cantiere per la realizzazione del settimo padiglione, che ospiterà degenze e laboratori per la ricerca avanzata dell'istituto "Medea". L'edificio ospiterà anche una cattedra distaccata della facoltà di Medicina dell'Università di Milano. Un ulteriore salto di qualità per il centro ispirato da don Monza, che si conferma all'avanguardia europea per le neuroscienze. L'avvio della struttura è programmato in primavera

2/3

L'ISTITUTO Dopo aver aperto sedi in altre regioni, il "Medea" punta all'ampliamento a Bosisio Parini col nuovo padiglione. Una realtà d'avanguardia nel settore delle neuroscienze, che studia forme innovative di riabilitazione dei disabili

La ricerca formato eccellenza avvera il sogno di don Luigi

L'attività dell'Istituto di ricovero e cura "Eugenio Medea" è poco nota ai lecchesi, al contrario di quanto avviene per l'attività terapeutica e riabilitativa della casa madre, La Nostra Famiglia. «Ma la ricerca è una risorsa importante per il territorio - dicono i responsabili -. Ora la incrementiamo col nuovo padiglione»

servizi di  TERESA GARASCIA



Gabriella Zanella, direttore generale della Nostra Famiglia.

Siamo stati i primi a occuparci delle cellule staminali tratte da adulti, senza distruggere embrioni: Dulbecco ha voluto sapere...

NESSUNO è profeta in patria. L'antico detto calza a pennello a una realtà che dovrebbe rendere giustamente orgogliosi i lecchesi anche in un campo, quello della ricerca scientifica, diverso da quello tradizionale dell'industria e della produzione.

Invece tale attività, svolta dall'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Eugenio Medea", fiore all'occhiello dell'associazione La Nostra Famiglia, con sede a Bosisio Parini, a pochi chilometri da Lecco, è praticamente sconosciuta. Certamente l'associazione è nota e apprezzata per il suo impegno a favore dei ragazzi disabili, con i propri centri sparsi in tutta Italia e nei paesi del terzo mondo, ma è meno nota per quanto concerne gli sviluppi della ricerca.

Negli ultimi anni l'Istituto Medea ha assunto un ruolo di primo piano nell'ambito delle neuroscienze, tanto da situarsi in posizioni di eccellenza non solo in Italia, ma in Europa e anche oltre. Una ricerca scientifica finalizzata alle attività riabilitative in forma innovativa; anche per questo è affiancata da programmi di formazione e recupero funzionale, laboratori di ingegneria e informatica medica, nonché da scuole e corsi universitari o addirittura da master.

Tutto questo, e molto altro, non è una deviazione dalle radici. È piuttosto l'ennesima traduzione del "sogno" del fondatore della Nostra Famiglia, don

Luigi Monza, espresso nella formula "il bene va fatto bene", mettendo "scienza e tecnica al servizio della carità".

«È proprio questa la missione dell'Istituto Medea - afferma **Gabriella Zanella**, direttore generale della Nostra Famiglia -: aprirsi alle nuove tematiche sul piano scientifico e tecnico, orientando la ricerca alla cura e al miglioramento della riabilitazione di tutte le gamme delle disabilità in età evolutiva. Basti pensare ai problemi legati alla sopravvivenza a certe patologie, al ritardo mentale

questo impegno sia conosciuto non solo dagli operatori socio-sanitari ma da tutti, come risorsa importante per un territorio». È non solo quello di Lecco...

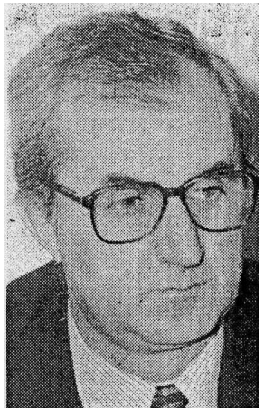
«Infatti l'Istituto Medea - prosegue la dottoressa Zanella

nali. A Lecco cerchiamo di creare una rete funzionale di strutture sanitarie del territorio per utilizzare al meglio le risorse disponibili».

Domenico Galbiati e **Nereo Bresolin**, rispettivamente presidente e direttore scientifico dell'Istituto Medea, affrontano invece i dettagli più squisitamente tecnico scientifici. «Il complesso medico-riabilitativo e di ricerca scientifica di Bosisio Parini - spiega Galbiati -, si sta completando con un nuovo grande padiglione, che ci consentirà di centralizzare, razionalizzare e completare i servizi di utilizzo comune. Sia le nostre ricerche che le esigenze diagnostiche, valutative e funzionali dei nostri pazienti richiedono spazi dedicati e sempre più adeguatamente attrezzati. Grosse risorse sul piano della ricerca sono infatti una piccola unità di terapia intensiva, la risonanza magnetica, apparecchiature di microchirurgia oculistica... Tra le nuove attività si segnala la "chirurgia emendativa", ossia piccoli interventi, come ad esempio la correzione di palpebre abbassate, che migliorano la qualità di vita dei ragazzi disabili e delle loro famiglie».

Il professor **Nereo Bresolin**

in affronta il tema di nuove ricerche in laboratorio. «Sono cambiate le tematiche diagnostiche e le idee di patologia, quindi occorre adeguare i programmi in questo senso - sottolinea -. Siamo stati i primi a trovare cellule staminali in soggetti adulti, senza dover distruggere embrioni, il che comporta aspetti etici di grande rilevanza. Questo ha suscitato l'interessamento anche del premio Nobel Renato Dulbecco... Le nostre ricerche riguardano anche tematiche che coinvolgono da vicino il profilo psicologico e psicopatologico, dall'autismo alla depressione infantile. Tutto questo sta mobilitando un crescente interesse intorno al nostro lavoro, in virtù del quale spesso siamo chiamati a far parte di commissioni in ambito nazionale. Collaboriamo con numerosi specialisti di centri e istituti italiani e stranieri: stiamo infatti costituendo una rete europea di ricerca nell'ambito delle neuroscienze e della neuroriabilitazione (vedi box a fianco, ndr) che darà certamente risultati di grande rilievo».



anche lieve, che oggi però rischia di essere un fattore di emarginazione. E poi ancora i disturbi psichici di bambini che hanno subito un trapianto, o la riabilitazione dopo qualche anno di quelli che sono stati operati di tumore. Oggi l'esito della riabilitazione dev'essere una migliore qualità di vita della persona. È importante che

- oltre alla sede di Bosisio Parini, ha ben tre altri poli: in Friuli Venezia Giulia, in Veneto e in Puglia: in ognuno di essi ci si specializza in ordine ai problemi del territorio. In Puglia, ad esempio, abbiamo un osservatorio sui flussi migratori ed esperienze e ricerche sui figli di immigrati, in collaborazione con organismi pubblici regio-

LA RETE**Sviluppare la ricerca
i contatti in Europa**

Nel giugno 2002 l'Istituto Medea, nell'ambito di un programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e lo sviluppo nel periodo 2002-2006, ha presentato a Bruxelles una "Espressione di interesse" (Eoi) denominata Neurogen, allo scopo di creare a livello europeo una rete di eccellenza per la neuroriabilitazione e di partecipare ai prossimi bandi della Commissione Europea per ottenere i relativi finanziamenti. Tra i numerosi istituti che hanno dato parere favorevole si segnalano la Fondazione don Gnocchi di Milano, l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, la Fondazione Stella Maris di Tirrenia, la Fondazione S. Lucia di Roma, l'Institute of psychiatry genetic Research di Londra, il College de France di Parigi, il Karolinska institute neuropediatric di Stoccolma, l'University hospital di Groningen (Olanda), il Trinity college institute of neuroscience di Dublino, l'University hospital Erasme e l'Institute d'education physique et readaptation di Bruxelles, l'Université de Liege, Liegi (Belgio). Inoltre sono stati contattati altri centri in Grecia, Spagna, Polonia e Slovacchia. Le possibili linee di ricerca sono: utilizzo di cellule staminali nella terapia di malattie neuromuscolari; studio dei deficit cognitivo nelle malattie neuromuscolari; valutazione e riabilitazione neurovisiva per lesioni cerebrali del soggetto ipovedente; studio neurogenico delle principali malformazioni dello sviluppo corticale; epilessie farmacoresistenti; meccanismi molecolari di neurodegenerazione; sperimentazione di modelli di integrazione e organizzazione in rete di interventi sociosanitari per immigrati e profughi di guerra; rete di riabilitazione degli esiti di trauma cranico in età evolutiva.

Tutti i corsi della "cattedra della speranza"

UNO DEGLI ASPETTI fondamentali per realizzare la mission della Nostra Famiglia è la formazione scientifica e umana degli operatori. Nel corso degli anni questo particolare e delicatissimo aspetto si è sviluppato in modo imponente e molti giovani usciti dalle scuole e dai corsi specialistici dell'associazione hanno trovato -impiego anche in ambito esterno, incassando apprezzamento.

Il "Medea" è un polo universitario scientifico-umanistico, che consente la gestione di corsi di laurea e scuole di specializzazione di alto livello e vede ogni giorno presenti nella sede scolastica di Bosisio Parini oltre trecento studenti. A Bo-

sisio sono attivi un corso triennale di laurea in Servizio sociale, in collaborazione con l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, oltre a corsi di laurea triennali per fisioterapisti ed educatori professionali, in collaborazione con l'Università Insubria di Varese. Vi sono poi altri corsi regionali per operatori sociali, terapisti occupazionali e altre specializzazioni relative all'area della disabilità. Inoltre si organizzano numerosi corsi post-universitari, di aggiornamento permanente, nonché convegni di alto livello scientifico, in collaborazione con prestigiosi organismi di ricerca italiani e stranieri.

Si stanno intensificando i



Foto di gruppo per gli studenti del corso di laurea in servizio sociale

rapporti con Università e Istituti di ricerca: la facoltà di medicina della Statale di Milano ha una cattedra distaccata a Bosisio per auxologia, mentre l'Istituto "Dino Ferrari" tiene al Medea ricerche sulle attività neuromuscolari. Vi sono con-

tatti anche con la Scuola superiore di Trieste per ricerche su bambini con insufficienti livelli di attenzione, i cosiddetti "bimbi gianburrasca".

L'ambito didattico e universitario, nei quali La Nostra Famiglia investe molte risorse umane ed economiche, può davvero diventare, come ha auspicato Domenico Galbiati, presidente dell'istituto "Eugenio Medea", inaugurando l'anno accademico, «una cattedra della speranza, perché la somma di sofferenze che giungono qui, quelle dei bambini e quelle dei loro genitori, anziché disperazione generano voglia di vivere e capacità di guardare al futuro».

IL PROGETTO In arrivo il settimo padiglione con la statua e una piscina aperta a tutti

UNA NUOVA piazza con al centro la statua di don Luigi Monza (nella foto), fondatore de La Nostra Famiglia. Il termine dei lavori per realizzare il padiglione numero 7 della "cittadella" di Bosisio Parini «ha lasciato spazio a un'area antistante che verrà valorizzata anche come luogo di socializzazione. È previsto un arredo con alberi e giochi per i bambini. E al centro collocheremo la statua di don Luigi, che verrà inaugurata assieme al nuovo edificio, probabilmente a settembre». È raggiante Gabriella Zanella, direttore generale de La Nostra Famiglia. I lavori per realizzare il nuovo stabile sono stati lunghi e hanno richiesto un ingente investimento. «Ma ora siamo di fronte ad una nuova, importante realtà».

Le fa eco Domenico Galbiati, presidente dell'istituto Medea: anch'egli deve aver perso qualche notte pensando alla nuova avventura.

«Ma ora - dice Galbiati - siamo soddisfatti. La struttura comincerà a funzionare dalla prossima primavera, con la reception, la riabilitazione e i laboratori di ricerca. Il parcheggio



sottterraneo sarà utile per tutto il complesso di Bosisio e, con il settimo padiglione, verrà risistemata anche la viabilità interna. Da giugno, poi, saranno pronte le camere per le degenze, collocate nell'ala sinistra dell'edificio e poste su tre piani. Non vanno poi dimenticate le cucine, anch'esse attive dall'estate, e la piscina che, in

certi orari, sarà aperta al pubblico, grazie a un accordo con il comune».

Galbiati e Zanella non si sbilanciano, ma affermano che l'inaugurazione del padiglione «potrebbe avvenire nel mese di settembre, con la struttura avviata». Quindi, resterà da far decollare le sale operatorie e la neuroradiologia: la data previ-

sta è, per ora, la fine del 2003. Galbiati aggiunge: «Questo nuovo padiglione ha rappresentato per noi una grande sfida. Si tratta, sostanzialmente, di un complesso di tecnologie e di servizi, ricoperto da un guscio di muri. La Nostra Famiglia ha fatto un investimento davvero rilevante, finalizzato a migliorare le prestazioni verso i bambini e le persone che necessitano di qualificati interventi riabilitativi» «Nulla è stato concesso al lusso - puntualizza Zanella -: si tratta di un padiglione dignitoso, ma soprattutto funzionale, adeguato a ospitare una scuola di eccellenza come la riabilitazione».

Sugli aspetti finanziari, Galbiati precisa: «Per questa opera abbiamo sostenuto spese ingenti. Il solo immobile ha un valore di circa 115 miliardi di vecchie lire, mentre per gli arredi e le attrezzature occorreranno altri 30 miliardi. La Nostra Famiglia ha investito parecchie risorse. Ora, per la parte che resta da saldare, stiamo definendo un leasing a condizioni favorevoli con un pool di banche. Ciò ci consentirà di mantenere la patrimonialità dell'edificio», [g.b.]

Una "casa" per

DALLE GRANDI vetrate che danno luce a tutto l'ambiente, si spazia sul paesaggio della Brianza, incantevole nel verde dei boschi e nelle linee sinuose delle colline. Sembra quasi di essere sospesi in uno spazio indefinito anziché di stare in un in un edificio altamente tecnologizzato. È il nuovo padiglione n° 7 che completa il complesso medico-riabilitativo dell'Istituto scientifico "Eugenio Medea", di proprietà dell'associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini.

L'edificio è stato progettato e costruito dalla Colombo costruzioni di Lecco, tenendo conto dei parametri di flessibilità sia di carattere fisico che organizzativo, attraverso sistemi che consentono, in caso di emergenza, la rimodulazione di zone di accoglienza e la limitazione dei danni a livelli compatibili con il pronto recupero di funzionalità, in coerenza a quanto disposto dal Piano sanitario nazionale.

La novità della concezione architettonica balza subito agli occhi, il padiglione è costituito da due edifici a forma di una V uniti al vertice da una hall d'ingresso, un grande spazio trasparente, crocevia obbligato di tutti i percorsi.

La struttura presenta "un piano interrato (livello -1) più ampio dell'edificio sovrastante, un piano terra interrato su un lato (livello 0) e due piani fuori terra.

Nel piano interrato trovano spazio un parcheggio, gli impianti tecnici per tutti i padiglioni con ingresso indipendente, un'area merci e deposito, il blocco operatorio costituito da due sale e relativi servizi (preparazione, risveglio, sterilizzazione), archivi sanitari.

Il piano terra, oltre alla hall e all'area di ristoro con la cucina, contiene il reparto di diagnostica d'immagini (raggi X, ecografia, neuroradiologia, risonanza magnetica...), gli ambulatori, il reparto di cardiologia e una cappella. Nell'edificio parallelo, sia al livello 0 che sui due piani fuori terra, sono ospitati tre reparti di degenza (neuroriabilitazione I e II, riabilitazione funzionale) con 58 camere, di cui due a

degenza intensiva, a uno o due letti, tutte con bagno attrezzato per disabili. Il lato opposto alle degenze è riservato al personale medico e paramedico. L'ambiente è confortevole, con un controllo completo di temperatura, umidità, ventilazione e rumore. I colori, la qualità del materiale usato sia per gli arredi che per impianti e attrezzature, accentuano la familiarità del luogo, strutturato in modo da eliminare disagi e sti-

tecnologia

e servizi

Completato il nuovo padiglione si è passati ora a riorganizzare e razionalizzare la "cittadella" per utilizzare gli spazi e i servizi in maniera ottimale e innovativa

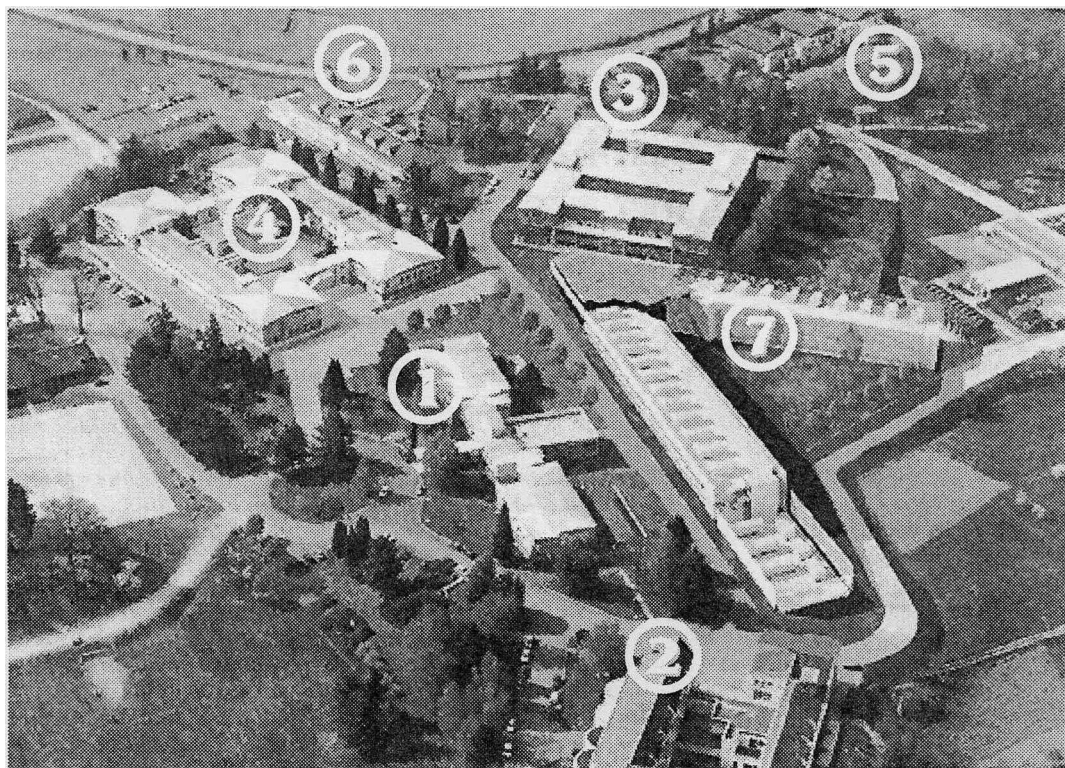
moli di paura. Al livello 0 sono situate anche due piscine-, una sportiva con relativi spogliatoi maschili e femminili per 50 utenti ciascuno, e una tribuna con 90 posti; l'altra per bambini con profondità fino a un metro e uno spogliatoio. Le piscine riabilitative con spogliatoi assistiti, sono invece posizionate al livello +1.

Sul versante opposto, separato dall'area piscine da una vetrata, si trovano i locali di assistenza: sale terapisti, pronto soccorso, servizi igienici.

Al primo piano, oltre alle degenze, sono collocati i trattamenti riabilitativi e un appar-

tamento per ospiti. Al secondo piano vi sono i laboratori di analisi e di ricerca (biologia nucleare, citogenica, sierologia, ematologia...).

Dalla hall del nuovo padiglione partono tutti i percorsi che collegano le varie funzioni: da quello che porta alle aree di ristorazione (pranzo e caffetteria), che a loro volta contengono quattro sale di diverse dimensioni, a quello che porta ai servizi ospedalieri e ai



LEGENDA

⇒ **PADIGLIONE NUMERO 1**
Asr* extraospedaliera; aree diagnosi e terapie riabilitative; sale operatorie; sedi scolastiche e di formazione professionale.

⇒ **PADIGLIONE NUMERO 2**
Sedi scolastiche e di formazione professionale

⇒ **PADIGLIONE NUMERO 3**
Asr ospedaliera degenze neuroriabilitazione I; aree diagnosi e terapie riabilitative; area direzionale.

⇒ **PADIGLIONE NUMERO 4**
Asr ospedaliera, degenze neuroriabilitazione II (psicopatologie dello sviluppo), aree diagnosi e terapie riabilitative, centro tecnologie d'ausilio.

⇒ **PADIGLIONE NUMERO 5**
Asr extraospedaliera; sedi scolastiche e di formazione professionale.

⇒ **PADIGLIONE NUMERO 6**
Scuole di formazione; area comunicazione e attività settore sviluppo.

⇒ **PADIGLIONE NUMERO 7**
Area di ricerca, area di attività comuni (mensa, bar, ecc.); area centrali tecnologiche, area attività comuni, aree diagnosi e terapie riabilitative; Asr ospedaliera-degenze: riabilitazione e recupero funzionale; neuroriabilitazione III (traumi cranici); terapia intensiva; piscine.

* ASR: ASSISTENZA SANITARIA RIABILITATIVA

reparti di degenza. Anche gli edifici già esistenti sono collegati alla hall con cinque percorsi protetti, verticali e orizzontali, funzionanti anche da uscite di sicurezza e quindi realizzati secondo norme antincendio e a prova di fumo.

La riorganizzazione e la razionalizzazione totale della "cittadella" consentono l'uso degli spazi e dei servizi in modo ottimale e innovativo e in linea con la "missione" che l'istituto Medea ha sviluppato per il complesso di Bosisio Patini. Essa si può così sintetizzare: diagnosi di malattie che provocano disabilità, temporanee o permanenti, specie in età evolutiva; interventi con adeguati strumenti riabilitativi per ottenere il massimo superamento di tali disabilità; farsi carico della sofferenza che accompagna la persona disabile e la sua famiglia; sviluppo della ricerca nelle neuropatologie, tecniche di riabilitazione, e psicopatologia dell'età evolutiva; formazione di medici e operatori tecnici per la riabilitazione; divulgare conoscenze che facciano superare pregiudizi e comportamenti discriminanti nei confronti dei disabili; dare alla popolazione possibilità di accesso a servizi integrati, sia in ambito sanitario che socioeducativo.

17 gennaio 2003

LA NOSTRA FAMIGLIA

**A BOSISIO PARINI CONCLUSI I LAVORI
DEI NUOVI EDIFICI CHE OSPITERANNO
LABORATORI DI RICERCA AVANZATA,
UN CENTRO DI RIABILITAZIONE
E DIVERSI SPAZI PER LA DEGENZA:
UN PROGETTO DA OLTRE 75 MILIONI**

